

COMUNE DI BORGO LARES

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

NATO DALLA FUSIONE DEGLI EX COMUNI DI BOLBENO E ZUCLO



PIANO REGOLATORE GENERALE 2024

VALUTAZIONE DEL PIANO

Con verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 della
L.P. 4 agosto 2015 n. 15 "Governo del Territorio"
e D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-64/Leg.

Febbraio 2025 - Adozione definitiva



dott. arch. Remo Zulberti



SOMMARIO

1. Il processo di autovalutazione ai sensi dell'art. 20 della L.P. 15/2015	3
1.1 Definizione	3
1.2 Normativa di riferimento	3
1.3 L'indirizzo metodologico del PUP	4
1.4 Gli strumenti utilizzati, le fonti informative	6
1.5 Definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano	6
1.6 Il gruppo di valutazione	7
1.7 Area geografica di riferimento	8
2. Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano	12
2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale	12
2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti	12
3. Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale	12
3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate	12
3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità	13
3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione	13
4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie	15
4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC	15
4.2 Coerenza con il PTC stralcio del settore produttivo industriale/artigianale	16
4.3 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale	17
4.4 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000	18
4.5 Studio di incidenza delle scelte del piano su altre zone con valenze ambientali di interesse locale	18
4.6 Le azioni individuate e la stima degli impatti	20
4.7 Misure di mitigazione e compensazione	31
4.8 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione	32
4.9 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali	32
4.10 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano	32
5. Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere	33
5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare	33
5.2 Indicatori per il monitoraggio	33
5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative (rapporto con il monitoraggio del piano territoriale della comunità)	38
5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi	38
5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio	39
5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione	39
5.7 La preparazione della valutazione ex-post	40
6. Valutazione del processo di consultazione	40
6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale	40
6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse	40
6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile	40
6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione	40
7. La sintesi della valutazione strategica	41
7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate	41
7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità	41

7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano	42
8. Sintesi delle integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni	42
8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano	42
8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano	42

1. IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA L.P. 15/2015

1.1 Definizione

L'articolo 20 della L.P. 15/2015 prevede che all'interno del procedimento di formazione dello strumento urbanistico sia assicurata la valutazione che le modifiche introdotte con la variante non comportino effetti significativi sull'ambiente, e nel caso interessino particolari ambienti tutelati dal sistema rete natura, o introducano interventi che rilevano ai fini della valutazione di impatto ambientale, la stessa documentazione del PRG debba essere integrata con uno specifico rapporto ambientale.

La presente valutazione di piano effettua quindi una ricognizione di carattere generale sulle singole modifiche e sulle possibili azioni sinergiche o combinate che possano comportare l'assoggettabilità alle procedure previste dalle direttive 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

1.2 Normativa di riferimento

Ai fini della formazione del Piano Regolatore Generale di competenza comunale occorre fare riferimento principalmente al regolamento provinciale in materia di valutazione strategica dei piani, secondo il testo contenuto nel d.P.P. del 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m.

- (1) La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere. Altri obiettivi della VAS riguardano sia il miglioramento dell'informazione della gente sia la promozione della partecipazione pubblica nei processi di pianificazione-programmazione
- (2) La VAS viene introdotta a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata attuata con il D.Lgs 152/2006
- (3) A livello provinciale la direttiva europea viene recepita con il d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.", come previsto dall'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004 n. 10.
- (4) Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg., come modificato dal DPP 29-31/Leg/2009, all'articolo 2, comma 1, lettera b bis), Definisce la "rendicontazione urbanistica" come *l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle*

norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Legge urbanistica provinciale) ¹;

La VAS è un processo (inteso come successione di azioni finalizzate ad uno scopo) realizzato per **verificare prima**, ed **assicurare poi**, che gli effetti causati dalle scelte e attuazioni di un piano o programma (PRG nel nostro caso) sull'ambiente, e conseguentemente sul territorio, possano essere:

- ✓ identificati;
- ✓ valutati;
- ✓ sottoposti alla partecipazione del pubblico;
- ✓ tenuti in considerazione da parte degli organi decisionali;
- ✓ monitorati durante le fasi di attuazione del programma.

Obiettivo principale e fondativi della disciplina è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente integrando ogni progetto pianificatorio, nelle fasi di elaborazione e di adozione, di rapporti e relazioni riferite alla sostenibilità ambientale dello sviluppo territoriale.

A completamento della lettura normativa è sempre bene fare riferimento alla direttiva [2001/42/CE](#) della comunità europea che ha introdotto questo strumento di controllo sull'ambiente e fra i punti si segnala il comma 15 che richiama i concetti di "trasparenza" dell'iter decisionale con la necessità di consultare il pubblico e gli enti preposti alla tutela dell'ambiente.

1.3 L'indirizzo metodologico del PUP

La rendicontazione urbanistica del Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo Lares fa riferimento, al PUP in vigore, oltre al Piano territoriale della comunità Piani Stralcio delle aree produttive provinciali del commercio e delle aree agricole

Ora non tutti i progetti di piano devono essere assoggettati alla VAS, ma sempre la normativa comunitaria richiama la necessità di sottoporvi quei piani e progetti che possono avere **effetti significativi sull'ambiente**.

Si farà quindi riferimento in primo luogo [all'allegato E](#) "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani" e al rapporto di [valutazione](#) ambientale strategica del PUP e sue [tabelle](#). (allegati al PUP 2008).

La rendicontazione del PRG si pone quindi quale obiettivo l'esame delle varianti significative per il contesto ambientale e paesaggistico, ed effettuare per le stesse un'analisi quantitativa con una valutazione delle azioni previste rispetto alle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle modifiche con particolare riferimento alle aree già sottoposte a particolari vincoli e tutele ambientali (SIC e ZPS).

Gli elementi ambientali e territoriali da monitorare, saranno quindi: il suolo, l'acqua, l'aria, la flora e la fauna, il clima, la biodiversità, le reti ecologiche, il patrimonio storico-culturale, le infrastrutture strategiche e le reti di comunicazione, la popolazione.

In riferimento alle linee guida del PUP, il PRG deve garantire la compatibilità delle azioni con il quadro ambientale e con la carta del paesaggio, rappresentato nelle cartografie del PUP, e la coerenza delle previsioni con le strategie generali del PUP volte alla **Sostenibilità** ambientale e delle risorse, alla **Competitività** territoriale sostenuta da progetti qualitativi, **integrazione** delle attività, sviluppo delle vocazioni vincenti nel rispetto dell'**Identità dei luoghi**, con l'obiettivo di migliorare l'**Attrattività** economica e sostenere la riqualificazione dell'offerta turistica.

Sulla base degli indirizzi generali dettati dal PUP spetta quindi ai piani delle comunità ed ai piani comunali attivare le strategie di gestione e programmazione territoriale volte al raggiungimento degli obiettivi.

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA'	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio

¹ L.P. 5/2008, Art. 5 Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani
- L.P. 1/2008, ex Art. 6 Autovalutazione dei piani

rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di autoorganizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Ogni scheda, contenuta nell'allegato E del PUP, propone per le singole comunità delle strategie vocazionali che si configurano come primo elenco da verificare e integrare attraverso il processo di partecipazione e di confronto legato alla procedura di approvazione del piano. Queste indicazioni, ulteriormente approfondite e concordate, sono finalizzate a trovare adeguata interpretazione negli strumenti di pianificazione territoriale, per divenire fattore concreto di trasformazione coerente delle condizioni territoriali.

Il Piano Urbanistico Provinciale compie quindi un'analisi distinta a livello territoriale che si riporta per esteso in quanto contiene elementi importanti e rilevanti anche per le scelte operate sul territorio del comune di Borgo lares che rientra nella sottozona T8 – Giudicarie, cui appartengono anche i comuni di:

Borgo Lares, Tre Ville, Tione di Trento, Sella Giudicarie, Comano terme, Bleggio Superiore, San Lorenzo-Dorsino, Fivè, Stenico, Bocenago, Caderzone, Carisolo, Porte di Rendena, Giustino, Massimeno, Pelugo, Pinzolo, Spiazzo, Strembo, Valdaone, Bondone, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Borgo Chiese, Storo

La Comunità delle Giudicarie, ha approvato il documento preliminare alla stesura del piano della comunità, nel quale vengono rimarcati ed approfonditi quei punti di forza, debolezza ed opportunità già individuati dal PUP. In particolare vengono approfondite le tematiche proprie nella competenza dei PTC.

Rapporto ambientale

La legge provinciale 15/2015 ha modificato i termini relativi alla rendicontazione introducendo una nuova definizione del rapporto ambientale confermando l'impostazione metodologica generale fissata dal dPP 15-68/Leg./2006.

Il rapporto ambientale costituisce parte della documentazione del piano territoriale della comunità (PTC) e del PRG contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PTC o del PRG

Il **rapporto ambientale** si configura come un allegato della **rendicontazione**, redatto qualora nell'ambito del processo di autovalutazione vengano evidenziati **effetti significativi sull'ambiente**, indotti dalla variante al PRG, la cui trattazione deve essere effettuata su base specialistica e scientifica.

La presente rendicontazione urbanistica riguarda la Variante SOSTANZIALE al Piano Regolatore del Comune di Borgo Lares che costituisce di fatto il nuovo Piano regolatore del

Comune di Borgo Lares completando il progetto di unificazione iniziato dalla Comunità di Valle nel 2016 con il semplice aggiornamento cartografico in uniformità con la legenda tipo proposta dal Servizio Urbanistica, ed oggi concluso con l'accorpamento normativo relativo all'intero territorio riguardando i diversi sistemi:

- Ambientale
- Insediativo e produttivo
- PGIS: Insediamenti storici
- PEM: Patrimonio Edilizio montano
- Criteri paesaggistici.

1.4 Gli strumenti utilizzati, le fonti informative

Gli strumenti utilizzati sono costituiti dal PRG in vigore, dai piani stralcio del PTC della comunità delle Giudicarie, dal PUP, dalla normativa urbanistica provinciale e dalla normativa statale e comunitaria in tema di autovalutazione di piani e programmi.

Le fonti informative sono reperibili presso gli uffici e all'interno dei siti istituzionali:

Comune di Borgo Lares <https://www.comune.borgolares.tn.it/>
 Comunità delle valli Giudicarie <https://www.comunitadellegiudicarie.it/>
 PTC Stralcio della Comunità di valle
<https://www.comunitadellegiudicarie.it/Tematiche/Urbanistica-e-Tutela-del-paesaggio/Piano-Territoriale-Giudicarie>

Provincia autonoma di Trento, Servizio urbanistica <http://www.urbanistica.provincia.tn.it/>

Provincia autonoma di Trento, ISPAT <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

oltre che ai dati forniti da siti non istituzionali quali:

- <https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/37-borgo-lares/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Borgo_Lares
- <http://www.comuni-italiani.it/022/239/>
- <https://www.amministrazionicomunali.it/trentino-alto-adige/borgo-lares>

1.5 Definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano

La presente valutazione strategica riguarda la Variante Generale al Piano Regolatore del Comune di Borgo Lares, in evoluzione e aggiornamento dei precedenti strumenti adottati nel corso dei primi anni duemila, sviluppati sulla base delle vecchie impostazioni pianificatorie oggi superate. All'interno delle nuove previsioni è prevista nuova capacità edificatoria a fronte però di maggiori riduzioni su quella vigente e la presente Variante di fatto definisce alcune nuove strategie e adegua lo strumento ai sopraggiunti strumenti urbanistici e apparati normativi sovraordinati.

In merito ai componenti ambientali si può specificare quanto segue:

- Aria e fattori climatici: *il PRG non incide su questi fattori ma prevede modifiche in riduzione dell'attuale assetto produttivo, energetico o veicolare;*
- Suolo: *non vi sono particolari incidenze sul suolo, prevedendo un sostanziale equilibrio fra nuove aree insediabili e aree liberate dalla loro edificabilità;*
- Acqua: *i corsi d'acqua esistenti sul territorio comunale sono rigidamente rispettati, come peraltro le sorgenti che comunque si trovano sui territori limitrofi;*
- Biodiversità, flora e fauna: *l'intervento nell'attuale zona sportiva può incidere su questi argomenti, si rimanda alla Valutazione di Incidenza;*
- Paesaggio: *non vi sono ripercussioni di alcun tipo sul paesaggio;*

- Popolazione e salute umana: il PRG consente un adeguato sostegno alla popolazione, seppure con standard abitativi notevoli rappresentati da un equilibrato indice edificatorio e da una buona dotazione di servizi sul territorio comunale e su quelli limitrofi;
- Patrimonio culturale: il patrimonio culturale è fortemente tutelato e gode di adeguati strumenti di valorizzazione;

Altri fattori:

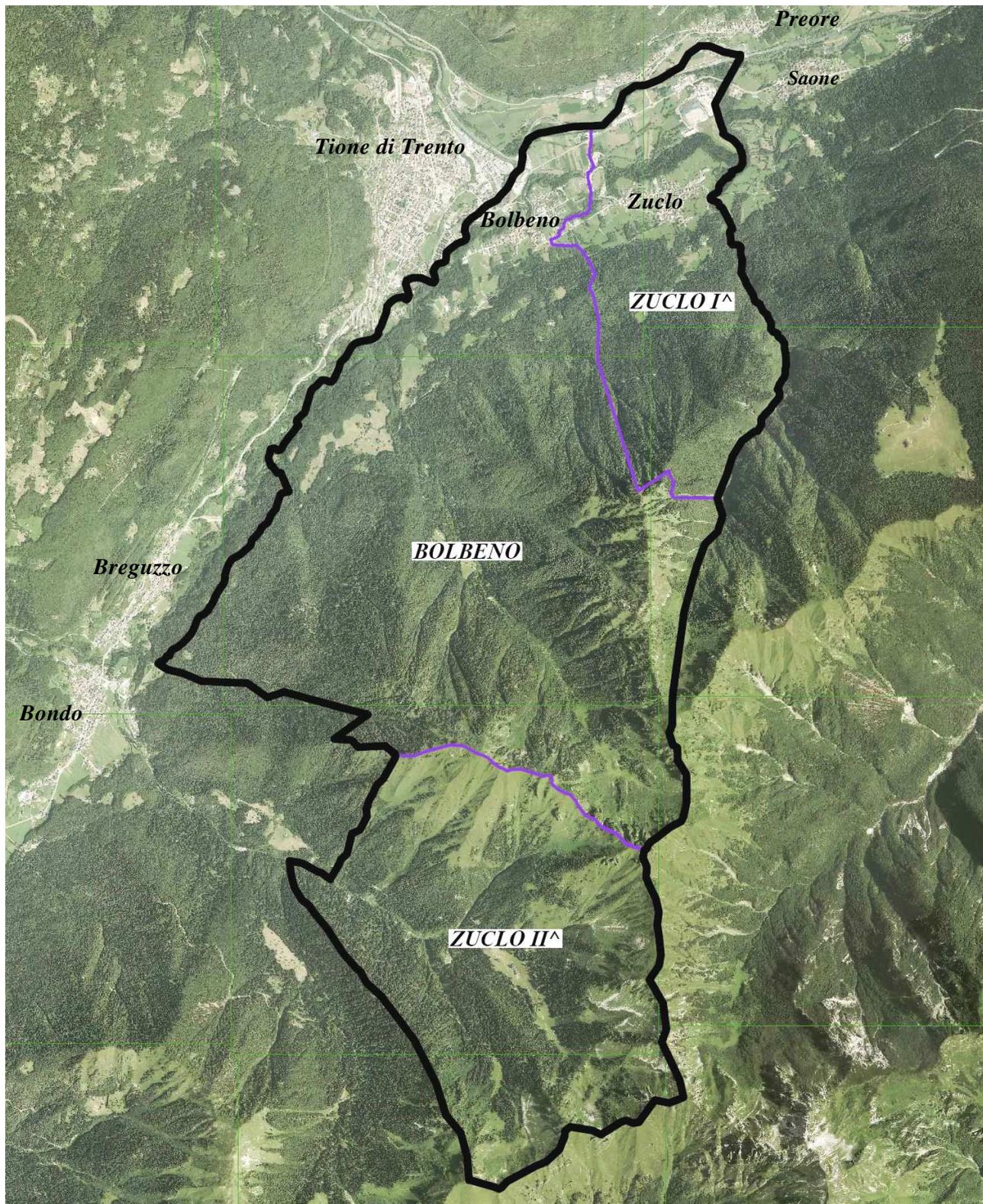
- Rischi naturali: i rischi naturali non vengono intaccati dal presente PRG che rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello vigente da questo punto di vista;
- Domanda di trasporto, accessibilità: non ci sono problemi di accessibilità e di collegamenti ai mezzi trasporto, essendo Borgo Lares già molto ben servita, anche da autobus di linea e comunque vicinissima al capoluogo;
- Efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili: il PRG recepisce le norme provinciali in materia di efficienza e di fonti rinnovabili, tuttavia non è previsto niente di specifico in merito;
- Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse: un eventuale aumento di popolazione può essere accompagnato da entrambi questi fattori, ma per il primo si garantisce il funzionamento del Crm esistente, mentre per il secondo si ritiene che il paese sia ben fornito dei necessari approvvigionamenti.

1.6 Il gruppo di valutazione

La valutazione viene redatta dai tecnici progettisti del PRG, archh. Remo Zulberti , Emanuele Bernardi ed il gruppo di valutazione è composto dalla struttura Amministrativa del Comune di Borgo Lares, dalla struttura tecnica responsabile del settore urbanistico edilizio e dalla struttura responsabile dell'iter amministrativo per gli aspetti di pubblicità e pubblicazione degli atti, ognuno per le parti di propria competenza in materia di urbanistica, ambiente e diritto amministrativo degli enti locali.

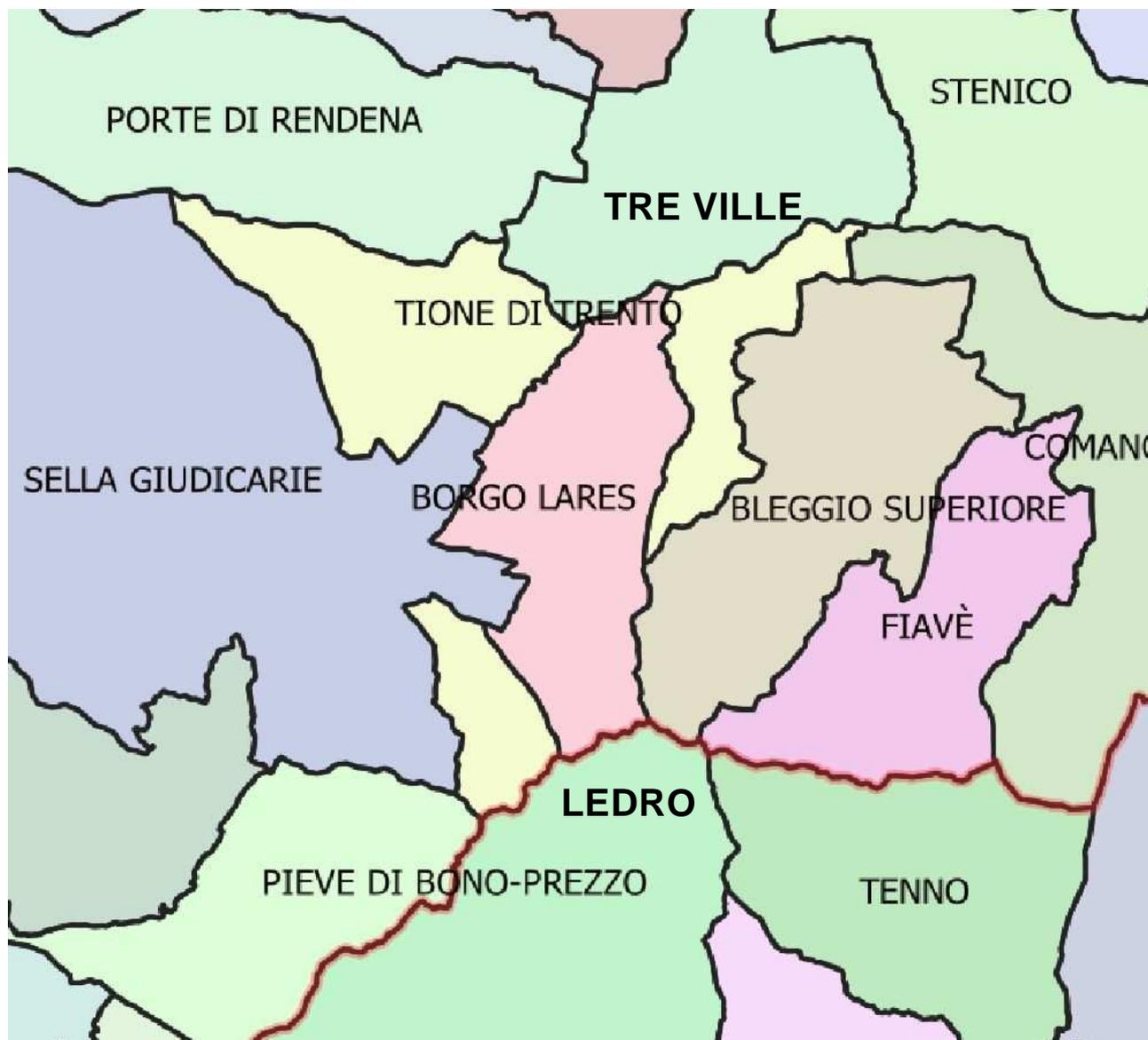
1.7 Area geografica di riferimento

L'area di riferimento è ovviamente rappresentata dal territorio comunale di Borgo Lares, costituito dagli ex Comuni di Bolbeno e Zuclò, nell'ambito dell'unità insediativa che fa capo a Tione. Si tratta di un nuovo comune situato in luogo piuttosto strategico e di passaggio, in stretta vicinanza con il capoluogo di valle.



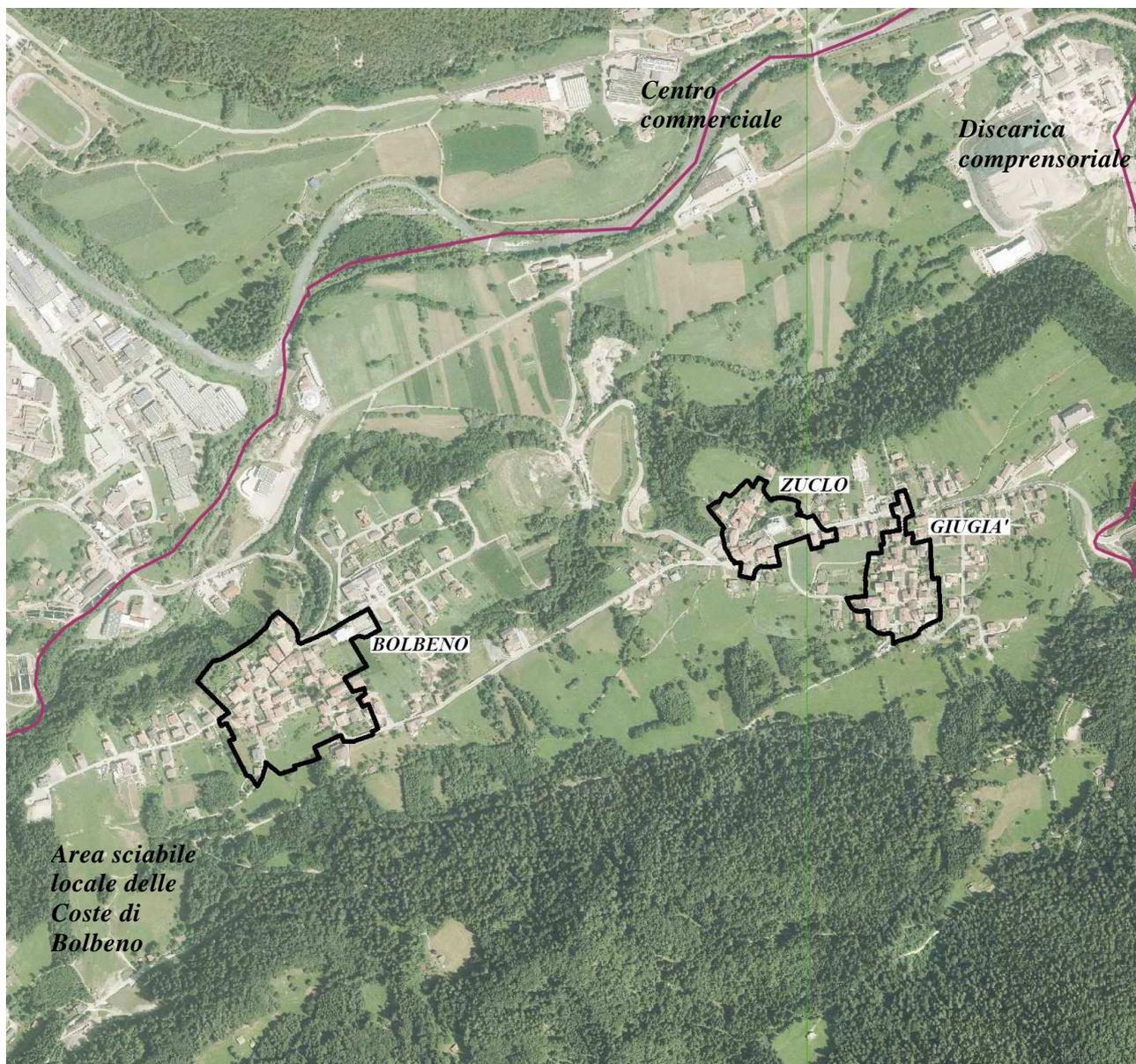
*Visione di insieme del territorio di Borgo Lares
che comprende i comuni catastali di Bolbeno, Zuclò I^ e II^ parte*

Il territorio è accentrato e omogeneo lambito dal torrente Sarca. Gli abitati si trovano sul pianoro, ma il territorio si spinge dai fondovalle solcati dai torrenti Sarca e Arnò fino alla sommità della montagna che sovrasta i paesi e che confina con il Bleggio.



Comuni confinanti: Tione di Trento (con Saone e Tione II), Tre Ville, Bleggio superiore, Ledro e Sella Giudicarie,

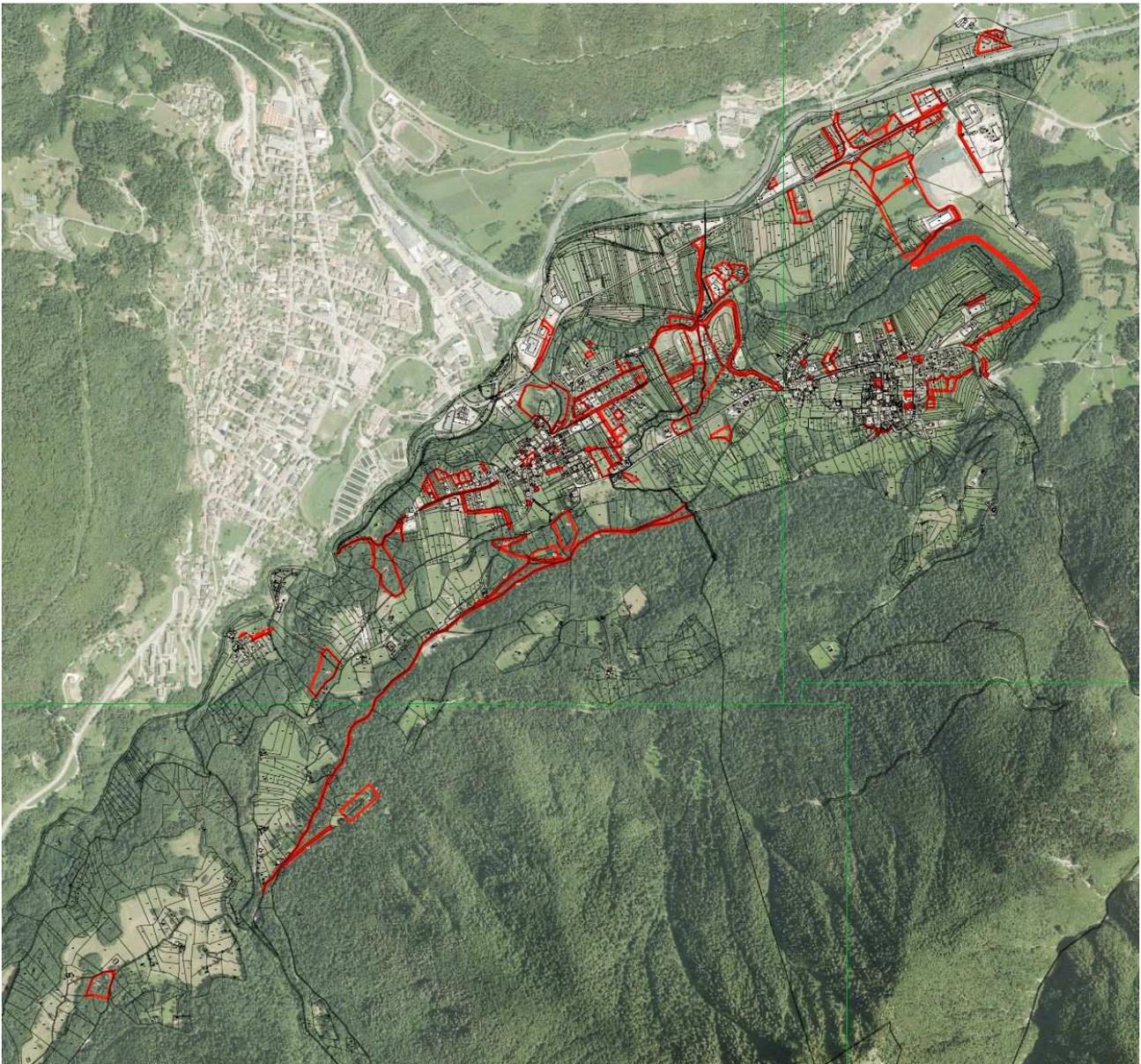
I centri abitati occupano una minima parte del territorio comunale e si trovano ai margini dei versanti verso nord, alla convergenza del torrente Arnò con il fiume Sarca, corsi d'acqua che costituiscono i confini naturali del territorio urbanizzato, verso gli abitati di Tione e Preore.



Centri abitati ed aree di maggiore aggregazione

Il nuovo PRG del Comune di Borgo Lares interessa l'intero territorio comunale in quanto la cartografia e le norme sono state riviste in forma generale ed interessano tutte le zone urbanistiche.

Le varianti sostanziali caratterizzate dalla modifica di destinazione d'uso si trovano principalmente all'interno dei perimetri dei centri abitati, oltre ad alcune varianti poste lungo l'asse della strada statale SS. 237 del Caffaro in località Tonello e Gere, asse strategico conosciuto anche a livello sovracomunale come "Retta di Saone", asse viario principale lungo la quale si concentrano la maggior parte delle aree produttive e commerciali.



Collocazione delle zone interessate da varianti

2. SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTO DEL PIANO

2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale

Ad oggi il Piano territoriale della Comunità C8 è rimasto al Documento Preliminare terminato e alle versioni stralcio del Commercio, delle aree impianti e piste e delle aree Produttive di interesse sovracomunale). In questa sede quindi è impossibile concepire il PTC come un quadro di riferimento se non per quegli indirizzi che si possono desumere dai documenti sopraccitati.

2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti

Gli obiettivi della presente Variante al PRG sono i seguenti:

- a) aggiornare e adeguare lo strumento urbanistico alla nuova cartografia, normativa provinciale e pianificazione sovraordinata;
- b) sostenere e implementare la demografia con uno sviluppo urbano ordinato ed equilibrato;
- c) ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree ai sensi dell'art. 45 della LP 15/2015;
- d) promuovere il recupero del Centro Storico e di alcuni punti depressi del territorio;
- e) tendere alla conservazione del territorio agricolo e boschivo mantenendo una particolare cura nella gestione geologica e idrogeologica;

Gli strumenti utilizzati per adempiere fattivamente agli obiettivi prefissati sono soprattutto quelli normativi e cartografici che recepiscono tutte le indicazioni e previsioni del PUP vigente.

I soggetti coinvolti nella pianificazione sono gli organi tecnico-amministrativi del Comune e la popolazione che viene informata attraverso gli avvisi pubblici

3. IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate

Le aree che sono interessate dalla Variante al PRG sono di varia natura. Vengono perfezionati i perimetri delle superfici a bosco, così come per le aree agricole secondo le indicazioni del PUP. Vengono identificati i corsi d'acqua principali e secondari con le relative fasce d'alveo dove previste.

3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità

Il Piano regolatore di Borgo Lares viene adeguato alle previsioni dei PTC Stralcio già approvati ed operanti:

- **Aree produttive secondarie di livello provinciale**
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 316 di data 2 marzo 2015 e successiva variante approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1766 di data 6 novembre 2020;
- **Aree del settore commerciale**
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 928 di data 1 giugno 2015;
- **Manuali tipologici "Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie" e "Architettura tradizionale nelle Giudicarie"**
approvati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1044 di data 22 giugno 2015;
- **Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale**
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1425 di data 24 agosto 2015;
Oltre alle successive rettifiche Del.Com. 15 dd. 31/05/2018; Del.Com. 6 dd. 16/04/2019; Del.Com. n. 11 dd. 29/05/2019;

La presente valutazione tiene conto delle verifiche specifiche di coordinamento e coerenza con le singole varianti approvate e nel rispetto dei relativi atti di valutazione strategica e rapporti ambientali.

3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

Va detto che le modifiche previste da questa Variante, volgono indubbiamente verso una valorizzazione delle aree agricole, boschive e naturali in genere. Vengono disciplinate infatti in modo più organico e consapevole, sulla base di indicazioni specifiche provenienti dalle nuove cartografie e indicazioni del PUP. Molte aree potenzialmente urbanizzabili vengono in questo frangente restituite alla vocazione agricola e di verde.

1. AGGIORNAMENTI E ADEGUAMENTI CARTOGRAFICO-NORMATIVI E AI PIANI SOVRAORDINATI	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> 1. <i>il nuovo strumento urbanistico dialoga al meglio con quelli dei territori limitrofi e sovraordinati</i> 2. <i>il nuovo strumento urbanistico è più facilmente consultabile e aggiornabile</i>	<u>Opportunità</u> - <i>il nuovo strumento urbanistico è più facilmente leggibile, consultabile e aggiornabile</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>non si ravvedono punti di debolezza</i>	<u>Rischi</u> - <i>non si ravvedono rischi particolari</i>

2. SOSTENERE LA DEMOGRAFIA (soprattutto giovanile) CON UNO SVILUPPO URBANO ORDINATO ED EQUILIBRATO	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> a) <i>occasione per correggere alcune specifiche previsioni e migliorarne gli effetti reali</i> b) <i>si può dare risposta a specifiche necessità manifestate dalla cittadinanza che vuole ancora investire sul territorio</i>	<u>Opportunità</u> - <i>rinforzare il rapporto fra paesi piccoli e la sua cittadinanza</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>vi è la possibilità che le strategie di sviluppo non siano sufficienti a evitare il calo di popolazione dei paesi nei prossimi decenni,</i>	<u>Rischi</u> - <i>vi è il rischio di favorire un certo consumo di suolo per quanto si sia cercato di dare al piano uno sviluppo molto ordinato ed</i>

<i>oppure, per contratto, potrebbero esserci appetiti speculativi con eccessivo consumo di territorio, richiamati dal potenziale turistico in espansione che dovrà essere adeguatamente regolato ed attenzionato</i>	<i>equilibrato</i>
--	--------------------

3. OTTEMPERARE ALLE RICHIESTE DI RIDUZIONE DELLA CAPACITA' EDIFICATORIA DELLE AREE

Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> a) <i>si riduce il consumo di suolo nelle singole situazioni</i> b) <i>si ottempera a una previsione normativa obbligatoria</i>	<u>Opportunità</u> - <i>non vi sono opportunità particolari</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>viene a calare il gettito IMIS del Comune, ma si tratta di una previsione normativa obbligatoria</i>	<u>Rischi</u> - <i>non vi sono rischi particolari perché l'accettazione delle richieste è stata fatta sulla base dei criteri di adeguatezza</i>

4. PROMUOVERE IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO E DI ALCUNI PUNTI DEPRESSI DEL TERRITORIO

Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> - <i>pur con difficoltà si può riuscire a migliorare il riuso degli edifici esistenti e a recuperare situazioni di depressione urbana</i>	<u>Opportunità</u> - <i>il riuso dell'edificato esistente può rinforzare sensibilmente l'attrattività degli abitati</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>è possibile che le strategie che saranno messe in atto non diano i risultati auspicati</i>	<u>Rischi</u> - <i>non si ravvedono rischi particolari</i>

5. CONSERVARE IL TERRITORIO AGRICOLO E BOSCHIVO CON ATTENZIONE AGLI ASPETTI IDROGEOLOGICI

Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> - <i>la conservazione e protezione del territorio aperto è un punto di assoluta forza sia in termini di pericolosità che di biodiversità e qualità ambientale</i>	<u>Opportunità</u> - <i>un territorio come quello di Borgo Lares non può che investire sulle aree boschive e agricole a ulteriore rinforzo delle proprie caratteristiche territoriali ed economiche</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>non si ravvedono punti di debolezza</i>	<u>Rischi</u> - <i>non si ravvedono rischi</i>

4. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC

Nel progetto preliminare del Piano Territoriale della Comunità negli assi di intervento della bozza di PTC si menzionano i seguenti temi che incrociano il territorio e l'identità del paese di Borgo Lares:

- Territorio policentrico – inteso come valore aggiunto quello di avere un ampio presidio territoriale e che quindi giustifica la valorizzazione della presenza demografica;
- Territorio multifunzionale – che evidenzia come si tratti di un territorio eterogeneo (quello giudicariense) e che quindi le diverse funzioni di Borgo Lares (produttive artigianali e industriali, commerciali e turistiche, agricole) vadano conservate e potenziate così come le funzioni turistiche – per lo più legate allo sci- sempre nel rispetto e valorizzazione dell'ambiente;
- Territorio verde – che tende a valorizzare le aree agricole e boschive.

Tali argomentazioni sono comunque molto affini alle linee **principali di intervento del PRG di Borgo Lares in questione**.

In merito alle azioni da valutare si specifica inoltre quanto segue.

A. Azioni che determinano pressioni ambientali

- a1. Nuove aree residenziali
- a2. Nuove aree industriali
- a3. Nuove aree commerciali/direzionali
- a4. Nuove strade, parcheggi, ecc.
- a5. Nuovi impianti infrastrutturali

Le nuove aree residenziali e produttive (salvo la nuova area produttiva di interesse provinciale) previste superano di pochissimo quelle che vengono rimosse senza comunque aumentare significativamente la SUN disponibile;

Non sono previste on ci sono nuove aree commerciali rispetto a quelle esistenti: solo viene consentito di esercitare ogni attività commercial solo in tutta la SUN esistente del Centro Commerciale sulla “retta di Saone” evitando ogni ampliamento al volume esistente;

Si prevede una **nuova viabilità di interesse comunale** necessaria per by-passare l'imbuto dell'abitato storico di Zuclo) e sono previsti solo alcuni tratti di nuova viabilità di interesse comunale negli abitati di Bolbeno e Zuclo.

Variante v20a e v20b

B. Azioni di prevenzione e tutela

- b1. Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica
- b2. Vincoli di tutela di aree a valenza paesistica
- b3. Vincoli di aree a valenza storica/architettonica/archeologica
- b4. Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture, ecc.
- b5. Zona di rispetto intorno ad attività a rischio
- b6. Vincoli di in edificabilità di aree a rischio idrogeologico

Tutte le aree di interesse naturalistico, paesaggistico, storico, ecc. sono tutelate e vincolate, sono identificate le varie fasce di rispetto e l'edificabilità è basata su una specifica autovalutazione del rischio idrogeologico.

C. Azioni di valorizzazione

- c1. Rinnovo di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale
- c2. Miglioramento dei servizi alla popolazione residente
- c3. Realizzazione di nuovi parchi, anche all'aperto " OUTDOOR " interventi di deforestazione urbana e periurbana e valorizzazione delle parti "aperte" del territorio.
- c4. Interventi di recupero/restauro/ valorizzazione del patrimonio paesistico-storico.

Sono previste azioni di recupero di specifiche aree depresse e di tutto il centro storico con le relative eminenze storico-artistiche; il verde pubblico è adeguato così come i servizi alla popolazione. L'unico intervento di parziale- piccola- superficie sottratta alle zone agricole di pregio (indispensabile per un' edificazione primaria) è ampiamente compensata.

D. Azioni di bonifica e mitigazione

- d1. Interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale
- d2. Bonifiche di discariche, cave, siti contaminati
- d3. Ricollocazione di attività a rischio
- d4. Mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico

Le strade principali hanno subito recenti interventi di potenziamento e messa in sicurezza, non ci sono discariche in funzione (la discarica per rifiuti di Comunità è chiusa) o siti contaminati come nemmeno attività a rischio. Esiste invece un'area (ex cava) non più in funzione ora destinata ad ospitare attività produttive.

4.2 Coerenza con il PTC stralcio del settore produttivo industriale/artigianale

In particolare si evidenzia che con la prima variante 2020 al Piano stralcio delle **aree produttive** sono state apportate importanti modifiche al sistema insediativo delle aree produttive interessanti le zone del Comune di Borgo Lares.

*Come richiamato nel rapporto ambientale del PTC "Va precisato che i comuni interessati dalla variante sono Borgo Lares, Comano Terme e Storo e le aree produttive coinvolte sono denominate in coerenza con la documentazione vigente: IP1 – Storo 1, **IP8 - Zuclò** e IP 9 – Comano Terme per la parte lungo la S.S. 237 del Caffaro a Ponte Arche. Dalle analisi eseguite nell'ambito della redazione del vigente piano stralcio non risultavano sovrapposizioni tra le aree produttive e siti Natura 2000."*

Nel quadro logico del PTC si elencano gli obiettivi e le strategie:

Asse	Strategie	Obiettivi specifici (di rilevanza urbanistica)
Artigianato	I. Favorire una migliore integrazione delle strutture dedicate all'artigianato, in sintonia con l'esigenza di valorizzare il paesaggio, nel rispetto delle esigenze funzionali delle imprese.	I.1 Evitare, ove possibile, le frammentazioni delle aree produttive, favorendo la formazione di zone artigianali ben distinte che formino dei veri e propri distretti dell'artigianato. I.2 Favorire ampliamenti e recuperi di aree dismesse, in coerenza con l'obiettivo di valorizzare il paesaggio. I.3 Individuare soluzioni costruttive per i nuovi insediamenti produttivi che privilegino l'uso di materiali locali quali pietra e legno. I.4 Individuare i limiti entro i quali poter individuare le aree artigianali a livello di PRG.
Industria	II. Ripensare e ridimensionare le previsioni espansive del piano urbanistico provinciale, nell'ottica di favorire il riutilizzo e la valorizzazione dell'esistente; favorire una migliore integrazione paesaggistica delle strutture industriali.	I.1 Riduzione dell'area a destinazione industriale in alcune zone (ad esempio nel Comune di Storo). I.2 Sviluppare e riqualificare il tessuto industriale in sintonia con il contesto ambientale e paesaggistico in cui ricade. I.3 Individuare soluzioni costruttive per i nuovi insediamenti industriali che privilegino l'uso di materiali locali quali pietra e legno.

Le previsioni della variante del PRG 2024 del Comune di Borgo Lares, oltre che adeguarsi alle previsioni del PTC relativamente all'ampliamento della zona produttiva di livello provinciale delle "Gere", prosegue nello stesso solco introducendo una serie di varianti minime ma essenziali a rafforzare le capacità e potenzialità delle aree esistenti favorendone il rafforzamento.

Vedasi nel dettaglio degli elaborati grafici e della relazione la descrizione delle varianti di zona contrassegnate con i numeri v8, v44, v31, v48, v85, oltre che la Variante v9 che ha introdotto nel PRG la zona produttiva provinciale i progetto già definita dal PTC Stralcio.

4.3 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
1. AGGIORNAMENTI E ADEGUAMENTI CARTOGRAFICO-NORMATIVI E AI PIANI SOVRAORDINATI	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo è perfettamente in linea con le indicazioni e le previsioni del PUP e adempie la normativa urbanistica di settore.
	Coerenza esterna	Perfetta coerenza con le indicazioni generali del PTC.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Non ci sono criticità

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
2. SOSTENERE LA DEMOGRAFIA CON UNO SVILUPPO URBANO ORDINATO ED EQUILIBRATO	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo non interferisce con le indicazioni e le previsioni del PUP, ma anzi tende a relazionarsi meglio con le dinamiche territoriali. L'importante è comunque garantire ordine ed equilibrio nello sviluppo.
	Coerenza esterna Rispondenza alle criticità del contesto	Il PTC indica per quanto sommariamente l'importanza del territorio policentrico e la presenza di un presidio territoriale diffuso Si tratta di un'azione che non procura rischi o criticità se si presta attenzione all'ordine ed equilibrio dello sviluppo urbano

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
3. OTTEMPERARE ALLE RICHIESTE DI RIDUZIONE DELLA CAPACITA' EDIFICATORIA DELLE AREE	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo non è incompatibile con le indicazioni e le previsioni del PUP, ma è piuttosto soggetto a una previsione normativa obbligatoria. (art.45 L.P.15)
	Coerenza esterna	Il PTC non definisce alcuna strategia in merito.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Non si ravvedono criticità del contesto che possano confliggere con l'obiettivo.

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
4. PROMUOVERE IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO E DI ALCUNI PUNTI DEPRESSI DEL TERRITORIO	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo risponde perfettamente alle indicazioni e le previsioni del PUP, ma si allinea anche alle previsioni e strategie del PTC per quanto sommarie.
	Coerenza esterna	Il PTC non definisce una strategia specifica in merito, ma fa riferimento (nel Documento Preliminare) proprio a questo argomento indicandolo come un obiettivo.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Questo stesso obiettivo è la risposta alle criticità eventualmente esistenti.

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
5. CONSERVARE IL TERRITORIO AGRICOLO E BOSCHIVO CON ATTENZIONE AGLI ASPETTI IDROGEOLOGICI	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo risponde perfettamente alle indicazioni e le previsioni del PUP, ma si allinea anche alle previsioni e strategie del PTC.
	Coerenza esterna	Il PTC definisce una specifica strategia in merito che si allinea con quanto previsto al presente PRG.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Questo stesso obiettivo è la risposta alle criticità eventualmente esistenti.

4.4 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000

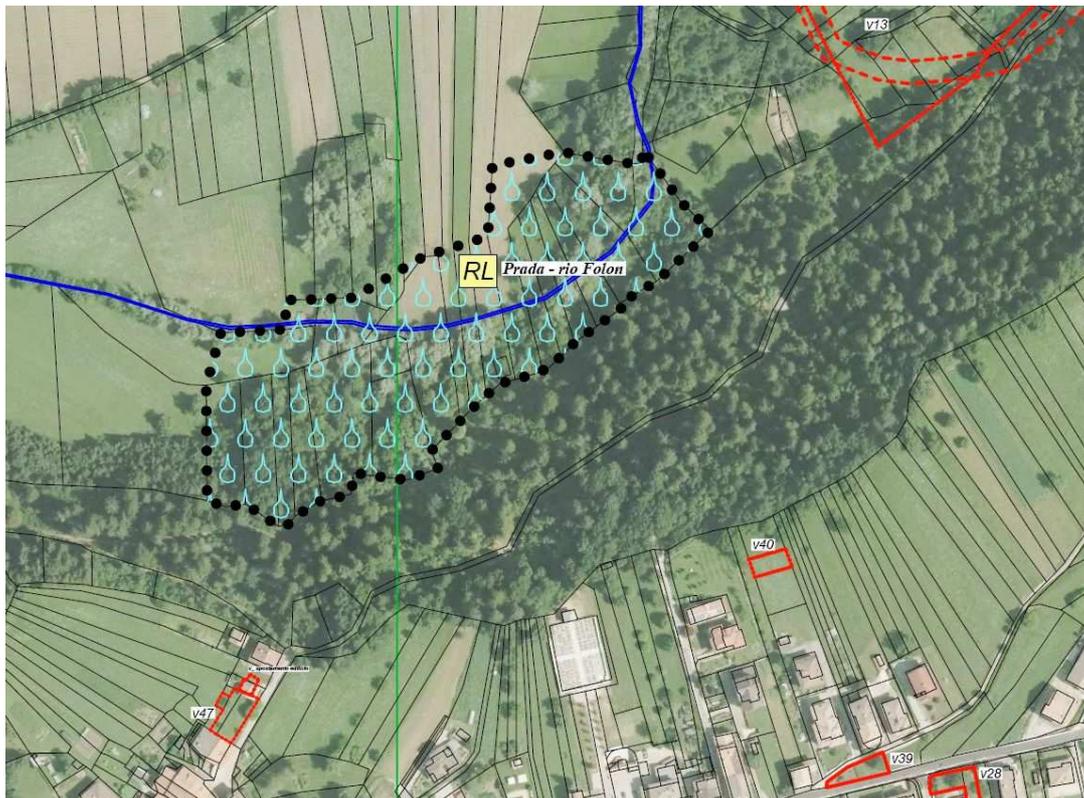
Il territorio del Comune di Borgo Lares non è interessato da zone del sistema rete Natura 2000.

Non sono presenti né zone di protezione speciale ZPS, né Siti di interesse comunitario e quindi nemmeno di zone speciali di conservazione ZSC.

4.5 Studio di incidenza delle scelte del piano su altre zone con valenze ambientali di interesse locale

Il territorio del Comune di Borgo Lares non è interessato da riserve di interesse provinciale.

Si trova invece all'interno del territorio la riserva locale "Folon" che interessa una fascia boschiva riparia posta fra l'abitato di Zuclò ed il versante interessato dall'attraversamento di Rio Folon.



Riserva Locale Rio Folon

Nessun intervento di variante interessa direttamente o indirettamente l'area tutelata.

La variante più prossima alla zona è la cancellazione del perimetro della ex cava fornace e l'aggiornamento delle zone produttive di livello provinciale in adeguamento al PTC già in vigore.

A monte dell'area produttiva si segnala la presenza del tracciato di progetto di viabilità locale, che permette di by-passare l'abitato di Zuclò e già descritto in relazione illustrative ed in altro capitolo della presente valutazione di piano.



In blu perimetro della riserva locale. In rosso tracciato della viabilità, in violetto le aree produttive di progetto di livello provinciale (da PTC).

In adozione definitiva è stata stralciata la parte che interessava la zona produttiva provinciale

4.6 Le azioni individuate e la stima degli impatti

Aspetti da prendere in esame	A1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili	
	a) Promozione di materiali e strategie per il risparmio e l'efficienza energetica b) Adozione di regolamenti edilizi finalizzati all'edilizia sostenibile c) Adozione di tipologie edilizie a basso impatto (presenza di sistemi di raccolta delle acque piovane, previsione di impianti di fitodepurazione, previsione di pannelli fotovoltaici, previsione di sistemi di ombreggiamento naturale) d) Incremento di impianti di produzione di energia rinnovabile	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Gli interventi sono ormai tutti in linea con il risparmio energetico, salvo che per l'uso di carburanti fossili non rinnovabili nel solo caso di recupero di edifici esistenti.	Le norme provinciali a cui ci si adegua garantiscono un approccio con indeterminatezza marginale
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico	Impatto positivo salvo che per l'uso di fonti non rinnovabili ad alimentare gli in riscaldamento	E' possibile che non tutti gli interventi di recupero siano propriamente in linea con gli auspici di questa azione
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A2 –Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)	
	<ul style="list-style-type: none"> a) Verifica rispetto ai contenuti del PGUAP e della carta delle risorse idriche b) Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza nell'uso delle risorse c) Verifica della capacità di carico territoriale rispetto ai sistemi di depurazione (dimensionamento delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali in rapporto ai parametri di efficienza dei sistemi di depurazione) d) Dimensionamento delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali in rapporto ai parametri di efficienza dei sistemi di depurazione e) Uso controllato delle acque superficiali e profonde (emungimento per uso irriguo o turistico) f) Tutela e miglioramento della qualità delle acque e del suolo 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico- normativi e ai piani sovraordinati	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la demografia con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Trattandosi di uno sviluppo con saldo pressoché in pareggio o in lentissima evoluzione delle aree edificabili non si ravvedono rischi riferibili a questa azione, nemmeno sull'impianto depurazione	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A3 – Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	
	a) Promozione del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti b) Ricognizione dei siti compresi nell'anagrafe dei siti inquinati c) Ricognizione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti d) Localizzazione delle infrastrutture per la gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento e) Interventi di bonifica e di recupero di terreni inquinati per la riduzione dei rischi per la salute umana e la riqualificazione urbana e territoriale f) Ricognizione delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico e delle relative fasce di rispetto	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la demografia giovanile con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Lo sviluppo urbano è già sostenuto da una situazione molto buona del territorio e del ciclo dei rifiuti	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A4 – Tutela dell’area: dimensioni locali	
	<ul style="list-style-type: none"> a) Tutela delle superfici forestali e della selvicoltura sostenibile b) Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali c) Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi (integrazione tra il piano urbanistico e il piano della mobilità) d) Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati e) Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico f) Sviluppo coordinato della mobilità pubblica attraverso il potenziamento del trasporto su rotaia e la sua interconnessione con quello su gomma g) Individuazione di aree turistiche vietate al transito veicolare degli ospiti attraverso l'individuazione di parcheggi di attestamento serviti da sistemi di mobilità alternativa 	
Azioni	Valutazione dell’impatto	Valutazione dell’indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico- normativi e ai piani sovraordinati	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l’equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo – non c’è riduzione di bosco e minima erosione di aree agricole ampiamente compensate	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A5 – Riduzione dell’erosione di suolo	
	- Riduzione controllata dell'erosione di suolo	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo dei processi di sprawl (processi di urbanizzazione a bassa densità) 2. Verifica preventiva del rischio idrogeologico 3. Tutela delle aree boscate finalizzate alla protezione idrogeologica 4. Tutela delle aree agricole di pregio e limitazione della trasformazione di terreni agricoli di buona qualità 5. Recupero di terreni degradati e di aree dismesse 6. Identificazione e catalogazione dei siti potenzialmente contaminati 7. Miglioramento della qualità del suolo (serie storica della % della superficie comunale occupata da edificazioni o impermeabilizzazioni) 	
Azioni	Valutazione dell’impatto	Valutazione dell’indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l’equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali	
	<ul style="list-style-type: none"> a) Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geomorfologica (valutazione di incidenza degli interventi su SIC/ZPS e tutela delle invariante del PUP) b) Individuazione delle riserve naturali provinciali e delle riserve locali e disciplina coerente delle zone limitrofe c) Attuazione della rete delle riserve attraverso la creazione di corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero di zone degradate e la creazione di nuove risorse paesaggistiche d) Individuazione e disciplina delle aree di protezione fluviale del PUP per la rinaturalizzazione delle sponde in coerenza con i criteri del PGUAP e) Individuazione di aree per la fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica f) Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso l'incentivazione delle produzioni biologiche, del mantenimento delle colture tradizionali, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali g) Coerenza con i piani forestali montani per sviluppo, conservazione e utilizzo delle foreste montane 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l'equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A7 – Valorizzazione del paesaggio a) Rafforzamento dell'identità territoriale attraverso il consolidamento del legame tra qualità del paesaggio, biodiversità e gestione condivisa delle popolazioni locali b) Individuazione e valorizzazione delle invarianti individuate dal PUP e ricomprese nel territorio disciplinato dal piano c) Definizione dell'area di tutela ambientale secondo i criteri fissati dal PUP d) Localizzazione degli interventi di piano sulla base dei diversi sistemi complessi di paesaggio della carta del paesaggio, analisi delle nuove previsioni sulla base di identità, collocazione, relazioni con le altre aree circostanti e) Salvaguardia dell'assetto urbanistico dato dalla sequenza di relazioni tra abitato, campagna, foresta, alpe da cui ne deriva quello paesaggistico f) Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo al fine della riconoscibilità del territorio g) Valorizzazione dei beni ambientali h) Salvaguardia dell'assetto viabilistico, esterno agli abitati , rispetto alle edificazioni i) Disciplina delle aree di protezione dei laghi in coerenza con il PUP e attivazione di strumenti per la riqualificazione e la fruizione pubblica delle sponde j) Disciplina delle aree di protezione fluviale in coerenza con il PUP e i criteri del PGUAP k) Tutela dell'identità degli insediamenti escludendo la saldatura degli abitati l) Delocalizzazione di insediamenti produttivi interni agli abitati m) Approfondimento delle regole consolidate per la definizione delle previsioni insediative e infrastrutturali (tutela dei fronti storici, rispetto del limite di espansione degli abitati)	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la demografia giovanile con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l'equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	
	<p>a) Individuazione e valorizzazione delle invarianti del patrimonio culturale (beni rappresentativi individuati dal PUP)</p> <p>b) Tutela del patrimonio storico e artistico e delle aree archeologiche (individuazione e disciplina dei beni e delle aree vincolati direttamente e indirettamente dal d.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali")</p> <p>c) Verifica delle aree limitrofe al fine di assicurarne la tutela delle visuali</p> <p>d) Recupero e valorizzazione degli insediamenti storici (censimento e disciplina dei manufatti e pianificazione degli insediamenti)</p> <p>e) Riqualificazione funzionale degli insediamenti storici e adozione di progetti di pedonalizzazione delle aree aperte</p> <p>f) Impiego e valorizzazione dei materiali locali (pietra, legno)</p> <p>g) Censimento e disciplina di valorizzazione dei manufatti della tradizione rurale anche al fine della residenza non permanente</p> <p>h) Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico</p>	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l'equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	<p>A9 – Coerenza della pianificazione urbanistica</p> <p>Nuovi insediamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Verifica della capacità di carico territoriale; considerazione dei vantaggi e dei rischi conseguenti agli effetti di trasformazione ipotizzati per le risorse individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP con riferimento a (art. 7, comma 4, norme del PUP): b) miglioramento dell'efficacia in termini di funzionalità del sistema strutturale e di stabilità fisica del territorio; c) la riduzione degli effetti dei processi di sottoutilizzo che conducono a una diminuzione di funzionalità; d) recupero di situazioni di degrado e) Dimensionamento residenziale del piano in coerenza con i criteri definiti dagli strumenti di pianificazione provinciale (deliberazione della Giunta provinciale n. 1281/2006 e norme del PUP): f) riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invariati; g) contenimento del consumo di territorio, privilegiando il riuso e la riconversione dell'esistente; h) soddisfazione delle esigenze di prima abitazione; i) sostenibilità dello sviluppo, incentivando, per il settore turistico, le opportunità ricettive e alberghiere rispetto a quelle puramente residenziali, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni della legge urbanistica in materia di alloggi destinati al tempo libero e alle vacanze (15) j) Adozione dei principi per la disciplina della residenza fissati dalla l.p. n. 16/2005 k) Verifica quantitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici e verifica qualitativa per funzionalità rispetto agli insediamenti l) Verifica della localizzazione di progetti insediativi e di nuove infrastrutture e impiego prioritario di aree già insediate o dismesse m) Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP: n) criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); o) criteri per il dimensionamento e la localizzazione di attrezzature di livello provinciale (art. 31, comma 4, norme del PUP) <p>Insedimenti produttivi e turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> p) Gestione dei processi di riconversione industriale attraverso modalità attente alle ricadute ambientali e sociali q) Previsione coerente degli insediamenti produttivi per assicurare la compatibilità rispetto agli abitati (coerenza con la zonizzazione acustica) r) Promozione dell'insediamento di attività innovative, finalizzate alla riqualificazione funzionale dei processi produttivi e alla crescita delle comunità locali
------------------------------	---

	<p>s) Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP;</p> <p>t) criteri per la pianificazione commerciale (art. 32, comma 2, norme del PUP);</p> <p>u) criteri per l'ampliamento o la nuova individuazione di aree produttive del settore secondario (art. 33, comma 4, norme del PUP);</p> <p>v) criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP);</p> <p>w) criteri per l'ampliamento delle aree sciabili (art. 35, comma 4, norme del PUP)</p>		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l'equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza	
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana		
	Individuazione delle tipologie prevalenti nell'area - coerenza con la tipologia del contesto - rapporto pieno/vuoto all'interno del lotto - n. piani - sistemi costruttivi e materiali tradizionali - quantità di verde urbano e di parcheggi pubblici facilmente accessibili		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminatezza	
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A11 – Promozione della qualità dell’ambiente di vita a) Verifica qualitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici (es. disponibilità di aree a verde pubblico e servizi locali raggiungibili a piedi; spostamenti dei bambini da e verso la scuola in % di modalità) b) Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria c) Riduzione dell'inquinamento acustico d) Riduzione dell'impatto paesaggistico e riqualificazione dei siti degradati e) Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico (soluzioni di mobilità alternativa, rapporto tra km di piste ciclo-pedonali e km di strade, n. parcheggi di attestamento e relativi collegamenti con centri di attrazione (loc- “Le Coste”-Bolbeno)	
Azioni	Valutazione dell’impatto	Valutazione dell’indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Nessun impatto diretto	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili considerando l’equilibrio a cui tende lo sviluppo previsto	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A12 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile	
	a) Diffusione di informazioni sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile b) Potenziamento dei sistemi informativi per migliorare le conoscenze sulle risorse naturali e territoriali c) Coinvolgimento nelle fasi del piano di tutti i soggetti portatori di interessi d) Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali e) Promozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale sia negli enti pubblici che nell'imprenditoria privata (% di enti pubblici e privati che utilizzano a sistemi di monitoraggio ambientale e sociale) f) Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali g) Formazione del personale che valuta e che assiste il pubblico nelle decisioni concernenti l'ambiente	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo ordinato ed equilibrato	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminatezza
Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminatezza
Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminatezza
Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminatezza

4.6.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

Nelle cinque azioni di piano proposte vi sono soprattutto azioni di aggiornamento e di sviluppo che non prevedono alternative particolari, ma solo la non attivazione di tali procedure mantenendo lo status quo. Le azioni che derivano da una scelta a tutti gli effetti sono la n.2 e la n.4 riguardanti la trasformazione delle aree insediative e il recupero del centro storico.

4.7 Misure di mitigazione e compensazione

Per l'attuazione degli interventi si prevede di realizzare le misure di mitigazione stabilite dai singoli progetti quali alberature, barriere verdi di cortina, interventi di messa in sicurezza del territorio connesse con i singoli interventi soggetti a studi di compatibilità previsti dalla CSP.

A titolo compensativo si prevedono unicamente le misure già previste dall'articolo 38 del PUP per quanto riguarda le aree agricole di pregio, nel rispetto dei parametri come descritto dettagliatamente all'interno della relazione illustrativa.

4.8 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione

Il bilancio dell'Amministrazione Comunale sarà intaccato solo marginalmente perché la riduzione delle aree edificabili sulla base dell'art. 45 della LP 15/2015 creerà certamente una riduzione di gettito che però è ampiamente compensata dalle nuove previsioni insediative che sono simili nelle dimensioni.

4.9 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Il piano procede in modo proprio sulla strada della tutela ambientale e paesaggistica nel rispetto di quanto dettato da PUP e PTC.

4.10 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano

Tutte le azioni di piano sono realizzabili in modo diretto, semplice ed efficace.

Legenda: P= Piena; B= Buona; M= media

Azione 1 – Aggiornamenti e adeguamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario	
Risponde nza	Indeterminatezza	Risponde nza	Indeterminatezza	Risponde nza	Indeterminatezza	Risponde nza	Indeterminatezza
P	B	P	B	P	B	P	B

Azione 2 – Sostenere la fragilità demografica con uno sviluppo urbano ordinato ed equilibrato							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario	
Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.
P	M	P	B	P	M	P	B

Azione 3 – Ottemperare alle richieste di riduzione della capacità edificatoria delle aree							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico - finanziario	
Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.
P	B	P	B	P	B	P	M

Azione 4 – Promuovere il recupero del centro storico e di alcuni punti depressi del territorio							
1 – coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico - finanziario	
Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.	Risponde nza	Indetermin. in.
P	B	P	B	P	B	P	B

Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo con attenzione agli aspetti idrogeologici							
--	--	--	--	--	--	--	--

1 – coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico - finanziario	
Risponde nza	Indeterm in.	Risponde nza	Indeterm in.	Risponde nza	Indeterm in.	Risponde nza	Indeterm in.
P	B	P	B	P	B	P	B

5. ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare

- a) L'andamento degli interventi di recupero in centro storico
- b) L'andamento degli interventi di recupero sull'edificato esistente
- c) L'utilizzo reale del nuovo potere edificatorio insito nel presente strumento urbanistico
- d) Il mantenimento in funzione delle strutture pubbliche in paese
- e) L'efficienza della rete di smaltimento acque reflue e collegamento al depuratore sovracomunale
- f) L'efficienza dell'approvvigionamento idrico e dell'impianto di distribuzione
- g) L'evoluzione demografica del paese e il numero di nuclei famigliari
- h) La quantità di cambi di coltura dal bosco verso le zone agricole

5.2 Indicatori per il monitoraggio

A questo scopo si fa riferimento all'Appendice 5 delle Linee Guida

Tematica ambientale	Indicatori di stato	Indicatori di pressione	Settore del piano
Cambiamenti del clima	- Stato meteo (temperature e precipitazioni medie) - Estensione e tipologie insediamenti industriali	- Emissioni di CO2 e gas a effetto serra per settori	Energia - Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
	- Stato della superficie forestale	- Variazione annua della superficie forestale / superficie territoriale	
Risparmio energetico	- N. impianti per energia rinnovabile - N. edifici certificati per il risparmio energetico	a) Consumi di energia per settore b) Produzione di energia da fonte rinnovabile/produzione energia totale	Energia - Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
	- N. imprese con certificazione di qualità		
Inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico	- N. giorni con buona qualità dell'aria - Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica - N. piani di zonizzazione acustica	a) Variazione superficiale delle zone per tipologia di qualità aria. b) Densità degli impianti di telecomunicazione/superfici e territoriale	Energia - Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
		- Sorgenti di rumore controllate e % di sorgenti con superamento dei limiti	
		- % popolazione residente esposta a livelli sonori superiori ai limiti	

Smaltimento	a) N. impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) b) Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento	Produzione totale di rifiuti per settore economico	Agricoltura e foreste - Industria - Trasporti - Insediamenti urbani
	- Quantità di materiali riciclati/recuperati		

–	–	– Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani	– Turismo e insediamenti urbani
–	–	– Produzione di rifiuti pericolosi	– Industria - Insediamenti urbani
–	–	– Importazione ed esportazione di rifiuti pericolosi	– Industria - Insediamenti urbani
– Conservazione della natura e della biodiversità	– Carta dei principali habitat – Superficie per tipologia di habitat – Superficie di aree protette – Superficie delle aree di protezione fluviale e lacuale – Distribuzione della rete delle riserve	– Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti e al turismo/superficie territoriale – Incremento della rete delle riserve/superficie territoriale	– Agricoltura e foreste - Insediamenti urbani - Turismo – Industria - Trasporti
–	–	– Incremento della superficie adibita ad agricoltura intensiva/superficie territoriale – Incremento della superficie forestale/superficie territoriale	– Agricoltura e foreste
–	–	– Incremento delle zone edificate impermeabilizzate	– Agricoltura e foreste – Industria – Insediamenti urbani
–	–	– Superficie di aree agricole o di aree golenali occupate da infrastrutture	– Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
– Tutela delle acque	– Qualità dei corsi d'acqua (lunghezza dei corsi d'acqua di buona qualità) – Numero e % di impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio (capacità e tipologia di trattamento) – Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria – Percentuale di scarichi industriali riversati in un sistema di raccolta – Balneabilità	– Consumo di acqua pro capite – Carico depurato/carico generato da acque reflue – Incremento delle aree di protezione fluviale e lacuale/superficie del corpo idrico	–
–	–	– Emissioni di metalli pesanti	–
–	–	– Emissioni di materia organica	–
–	–	– Incremento aree di protezione fluviale/superficie territoriale	–
–	–	– Estrazione di acque: per area, pro capite e per settore	–
– Consumo del suolo	– Superficie territoriale degli insediamenti – Fertilità (indice di capacità d'uso del suolo) – Aree improduttive (a elevata pericolosità, vincolate) – Superficie forestale per tipologia	– Incremento della superficie per attività estrattive /superficie territoriale – Quantità di materie prime estratte	– Industria - Insediamenti urbani

	Superficie agricola per tipologia Siti occupati da discariche Siti contaminati		
		N. siti bonificati	Industria - Turismo - Insediamenti urbani
		Riduzione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole per usi insediativi/superficie territoriale Variazione superficiale impermeabilizzazione del suolo	Agricoltura - Industria - Turismo- Insediamenti urbani - Trasporti
		Variazione della superficie agro- pastorale per fascia altimetrica Variazione di superficie agricola/superficie territoriale	Agricoltura e foreste
		Area disboscata boschiva sul totale dell'area	Agricoltura e foreste
Insediamenti urbani	Residenti Fasce di età della popolazione Dimensionamento del piano	Densità della popolazione/superficie territoriale N. nuovi alloggi/concessioni edilizie rilasciate N. alloggi ristrutturati/N. nuovi alloggi Volume edificabile/area residenziale km distanza servizi/abitati utilizzo abitazioni/N. abitazioni superficie attrezzature e verde pubblico/abitante superficie parcheggi/abitante	Insediamenti urbani
Agricoltura	Produzione agricola totale per i diversi tipi di coltivazione Superficie con coltivazione intensive Superficie con colture protette Superficie irrigata	Variazione di superficie agricola di pregio/superficie territoriale N. aziende agricole/superficie agricola Variazione di superficie agricola destinata a colture protette Carico zootecnico/superficie territoriale % fruizione agrituristica	Agricoltura - Turismo - Insediamenti urbani
Industria	Superficie delle aree esistenti e grado di utilizzo per tipologia Distribuzione ed entità del bacino di utenza degli insediamenti produttivi	Superficie e grado di utilizzo delle aree produttive N. imprese insediate in poli produttivi attrezzati % di transito veicolare destinato alle aree industriali Superficie delle aree di servizio alle zone produttive	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Turismo e commercio	- Distribuzione ed entità del bacino di utenza degli insediamenti turistici	- N. presenze turistiche/N. abitanti	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani

	N. posti letto per tipologia ricettiva Superficie per campeggi e aree sosta camper Superficie delle attrezzature sportive	Superficie di attrezzature e servizi/N. presenze turistiche - densità di fruitori/superficie attrezzature turistiche % di transito veicolare destinato ai centri turistici	
		- Incremento delle infrastrutture turistiche a basso impatto	
		- Superficie e grado di utilizzo delle aree commerciali	
		- Superficie grande distribuzione/superficie commerciale	
Mobilità e trasporti	- Attraversamento del territorio da viabilità principali e da flussi di merci	- Densità delle linee di trasporto pubblico per superficie	
	Connessioni nella rete infrastrutturale	- % popolazione residente servita dal trasporto pubblico	
	N. mezzi circolanti per tipo di alimentazione	- Tempi medi di percorrenza per l'accesso ai servizi	
	% veicoli conformi alla normativa più recente sulle emissioni N. mezzi pubblici per trasporto locale	N. parcheggi di attestamento N. poli logistici attuali e in previsione	
	N. parcheggi di attestamento		
Qualità dell'ambiente urbano	Area urbana utilizzata per infrastrutture viarie	Densità della popolazione nei centri urbani	Industria
	Qualità dell'aria urbana Superficie di attrezzature, servizi e verde pubblico rispetto agli insediamenti	Distanza delle principali attrezzature dagli insediamenti abitati Accesso dei cittadini ai parchi e ai servizi di base	
	- Distribuzione delle funzioni terziarie rispetto agli insediamenti	- Distanza degli insediamenti abitati dalle fonti di inquinamento acustico	
	Classificazione in zone acustiche (livelli di pressione sonora) N. enti con certificazioni ambientali	- Diffusione della conoscenza su certificazione ambientale e sostenibilità	
		Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani	Industria - Trasporti - Turismo
		- Passaggi sul trasporto pubblico	Industria - Trasporti - Turismo
		- Km di piste ciclabili	Energia
Tutela del paesaggio	- Superficie di ambiti paesaggistici tutelati	- Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali	Industria - Trasporti Turismo Insediamenti urbani
	Superficie di interventi di recupero paesaggistico Aree prative e pascolive recuperate	- N. progetti di recupero di ambiti paesaggistici e relative superfici interessate	
	- Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica	- Incremento delle aree prative e pascolive recuperate	
Paesaggio e patrimonio culturale	- Superficie delle aree a valenza archeologica e monumentale	- Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani

	- N. beni dichiarati di interesse culturale	N. interventi di restauro e N. visitatori beni archeologici e monumentali tutelati Km di percorsi culturali attrezzati	
Rischi tecnologici	Aree a rischio di incidente rilevante Densità di popolazione residente in aree a rischio	N. incidenti notificati: Industria e trasporti	Industria
		Incremento di impianti a rischio di incidente	Insedimenti urbani
Rischi naturali	Aree a rischio idrogeologico Densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico	N. episodi di calamità naturali (crolli, esondazioni) Incremento della superficie interessata da interventi di messa in sicurezza	Trasporti - Insediamenti urbani

5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative (rapporto con il monitoraggio del piano territoriale della comunità)

Non sono ancora previsti sistemi di monitoraggio del PTC in quanto si tratta di un piano ancora in fase embrionale. Non si ritiene che vi sia la necessità di organizzare strutture specifiche di monitoraggio, ma che sia sufficiente l'azione svolta dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'Amministrazione stessa.

5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi

Per quanto riguarda le principali azioni strategiche del presente PRG si argomenta quanto segue

A - L'andamento degli interventi di recupero in centro storico:

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Tendenza all'andamento veloce degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Garantire la qualità degli interventi	Valutare bene la qualità dei progetti e verificarne la corretta esecuzione
Tendenza all'andamento lento degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Promuovere le opportunità del recupero	

B - L'andamento degli interventi di recupero sull'edificato esistente

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Tendenza all'andamento veloce degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Garantire la qualità degli interventi	Valutare bene la qualità dei progetti e verificarne la corretta esecuzione
Tendenza all'andamento lento degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Promuovere le opportunità del recupero	

C - L'utilizzo reale del nuovo potere edificatorio insito nel presente strumento urbanistico

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Razionalità nell'utilizzo degli indici e qualità degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Garantire la qualità degli interventi	Valutare bene la qualità dei progetti e verificarne la corretta esecuzione

D - Il mantenimento in funzione del CRM e delle strutture pubbliche in paese

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Stato di funzionamento delle attrezzature pubbliche	Segnalazioni e verifiche sulle singole strutture	Sopralluoghi ed enti di gestione	Uffici comunali e Amministrazione	Programmare manutenzione ed interventi	In base alle specifiche situazioni

E - L'efficienza dell'approvvigionamento idrico e reti di distribuzione

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Funzionalità ed efficienza continua degli impianti	Segnalazioni degli enti gestori e degli utenti	Uffici comunali	Ufficio tecnico comunale	mantenere sempre la struttura sotto controllo	In base alle specifiche situazioni

F - L'evoluzione demografica del paese ed il numero di nuclei famigliari

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Andamento della demografia e delle dinamiche migratorie	Dati demografici	Uffici comunali	Uffici comunali	Valorizzare lo sviluppo urbano previsto dal piano a tale scopo	

G - La qualità di cambi di coltura del bosco verso le zone agricole

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Numero, collocazione ed estensione dei cambi di coltura.	Autorizzazioni ai cambi di coltura	Ufficio distrettuale forestale ed Ufficio tecnico	Ufficio distrettuale forestale ed Ufficio tecnico	Limitare gli interventi al recupero prativo di aree abbandonate conservando le aree boschive consolidate	Possibilità di introdurre aree di difesa paesaggistica all'occorrenza

5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio

Si può ipotizzare il monitoraggio da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale dei parametri sopraesposti su base triennale, tramite rendiconto all'Amministrazione Comunale. Dopo 5 anni dall'adozione della presente Variante è comunque opportuna una revisione in vista della durata nominale decennale delle previsioni del piano.

5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione

E' necessario compilare un report sulla base di quanto esposto al punto precedente.

5.7 La preparazione della valutazione ex-post

Sulla base di quanto espresso in fase di monitoraggio si potranno dedurre al termine del quinto anno alcune indicazioni per le strategie da inserire nella revisione al PRG.

6. VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale

La Variante al PRG in oggetto ha contenuti non particolarmente lesivi rispetto a quanto già contenuto nel Piano vigente e si configura come un aggiornamento e adeguamento alle previsioni del PUP e del Codice dell'Urbanistica.

6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse

L'Amministrazione ha ritenuto più che sufficiente interessare la popolazione in generale vista anche l'esiguità del numero di abitanti credendo di aver intercettato anche categorie economiche ed eventuali portatori di interesse, ritenendo peraltro di avere sufficiente cognizione della situazione socio-economica e urbanistica del paese.

6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile

La popolazione è stata informata della procedura di Variante con due bandi di avvio del procedimento a cui è seguita una lunga fase di ascolto della cittadinanza.

6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione

I processi di consultazione sono stati piuttosto ristretti e i risultati, derivanti soprattutto dalle indicazioni dei colloqui oltre che dalle indicazioni della Giunta Municipale

7. LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate

La Variante generale al PRG del Comune di Borgo Lares ha senz'altro il carattere di aggiornamento delle attuali previsioni alle sopraggiunte novità previsionali del PUP e alle normative del Codice dell'Urbanistica. Vengono recepite quindi tutte le invarianti del PUP e le indicazioni delle Carte di gestione idrogeologica del suolo e del sottosuolo. Lo strumento adempie inoltre alla georeferenziazione della base cartografica e dei tematismi costituenti.

Il Piano inoltre definisce una nuova previsione di sviluppo urbano, equilibrato dalle importanti riduzioni della base edificatoria vigente a supporto delle reali necessità della popolazione.

Non si prevedono modifiche particolari al bilancio delle superfici insediabili confermando sostanzialmente le quantità già contenute nel PRG vigente e sottolineando come la minima erosione di suolo a scopi edificatori sia ampiamente compensata con nuove aree agricole. Vengono conservate le zone attualmente destinate a funzione pubblica. La tutela e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente è di fatto una delle prerogative fondamentali della presente Variante, per quanto si auspichi di poter riscontrare attraverso le azioni messe in atto, una espansione turistico-ricettiva dei paesi che potrà ulteriormente inserirsi al meglio nelle dinamiche di sviluppo economico delle Valli Giudicarie.

Si può desumere anche solo dalla documentazione preliminare che oggi costituisce il PTC quanto esso basi le proprie previsioni di livello territoriale anche sulle strategie che la presente Variante propone.

In conclusione si ritiene che la Variante al PRG di Borgo Lares possa ritenersi in linea con le previsioni dei livelli pianificatori sovraordinati in vigore (PUP e PTC), nonché rispettoso delle valenze ambientali, naturalistiche ed agricole esistenti sul territorio.

7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità

Non è in vigore alcun PTC in forma completa, ma solo negli stralci delle aree sciabili, del commercio e delle aree produttive sovracomunali che risultano recepiti nel presente PRG.

7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano

Fase di valutazione	Descrizione	Rispondenza	Impatto	Indeterminazione	Commenti
Valutazione degli obiettivi	Coerenza esterna (PUP – PTC)	P	P	M	
	Coerenza con i valori del territorio	P	P	B	
	Rispondenza alle criticità del contesto	P	P	B	
Valutazione di sintesi degli obiettivi					
Valutazione delle azioni	Azione 1 – Aggiornamenti cartografico-normativi e ai piani sovraordinati	P	P	B	
	Azione 2 – Sviluppo urbano ordinato ed equilibrato	P	P	M	
	Azione 3 – Riduzione capacità edificatoria	P	P	B	
	Azione 4 – Recupero centro storico e zone depresse	P	P	B	
	Azione 5 – Conservare il territorio agricolo e boschivo	P	P	M	
Valutazione di sintesi delle azioni		P	P	M	

8. SINTESI DELLE INTEGRAZIONI DEL PIANO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE CONSULTAZIONI

8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.

8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG

